



Il prossimo convegno tratterà il tema della convenzione a tutela dell'infanzia

Con l'Unicef a lezione di educazione allo sviluppo

L'incontro all'Università è stato aperto da un reportage sul Bangladesh



CAMPOBASSO. Sessanta-cinque milioni di persone sotto i 18 anni. Sei milioni di bimbi lavoratori. Appena il 10% di bambini registrati all'anagrafe. E tanta tanta povertà. Sono alcuni numeri del Bangladesh, il primo protagonista del quarto corso universitario multidisciplinare Unicef di 'Educazione allo sviluppo', inaugurato ieri presso l'aula Enrico Fermi della Biblioteca di Ateneo.

Il corso è organizzato dall'Unicef Molise in collaborazione con l'Università del Molise e

fa parte di un progetto più ampio realizzato da Unicef Italia in convenzione con molti atenei italiani. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le componenti universitarie sulla violazione dei diritti dei minori nei contesti di disagio, povertà, conflitto e discriminazione.

L'incontro, dunque, è iniziato proprio con la presentazione di un toccante reportage dal Bangladesh, che ha illustrato le condizioni di vita della popolazione locale, la loro situazione igienica, lo sfruttamento del la-

voro minorile nelle fabbriche e le attività ludico-formative nelle scuole Unicef e nelle case-famiglia per i figli delle prostitute. Sono intervenuti il presidente Unicef Molise Antonella Iammarino e i tre presidenti provinciali Unicef di Torino (Tiziana Nicolai), Nuoro (Carlo Murgia) e Lecco (Salvatore Tarallo).

Quello di ieri, però, era solo il primo dei cinque incontri previsti. Il prossimo convegno è previsto per il 17 novembre prossimo e sarà incentrato sul

tema 'Ripensare la convenzione e l'impegno verso l'infanzia'. Potranno partecipare gli studenti universitari, i neolaureati, gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, gli operatori sociali e i docenti. Al termine del ciclo di seminari, a coloro che avranno frequentato almeno 4 incontri su 5 verrà consegnato un attestato di frequenza firmato dal rettore dell'Unimol e dal presidente dell'Unicef Italia.

Affiancato al percorso formativo, inoltre, c'è un progetto umanitario, al quale gli iscritti partecipano versando una quota di 10 euro destinati all'emergenza in Pakistan. Insomma, non solo un'occasione di formazione e informazione, ma anche una possibilità - attraverso l'Unicef - di partecipare attivamente alla realizzazione di progetti di assistenza, istruzione, accoglienza e attività socio-ricreative nei paesi sottosviluppati. Ma Salvatore Tarallo ha voluto precisare: "Non scambiate l'Unicef per un organo istituzionale che deve mettere in atto misure per garantire i diritti dei minori nei paesi poveri. Noi non siamo un governo. Però vogliamo sostenerli e sollecitarli. Vogliamo essere un esempio per tutti, affinché insieme si riesca a garantire un futuro migliore ai bambini di tutto il mondo".

VinCa